al Dómela

Giornale di cultura e informazione della Famiglia Artistica Reggiana - Studium Regiense — Ottobre 2016

ISCRIVERSI A F.A.R. - STUDIUM REGIENSE

Versamento di euro 50 annuali, 10 euro per studenti e giovani, presso la sede in via San Filippo 14 o con il c/c postale n. 1013430036 oppure accreditando il c/c n. IT 66 G 05387 12809000000826698 Banca Popolare dell'Emilia Romagna indicando nome, cognome, residenza, codice fiscale, numero telefonico (meglio cellulare) e, se esistente, indirizzo e-mail.
Sono aperte le iscrizioni per il 2017.

Lunga è la notte della crisi

di Carlo Baldi

Nel numero precedente abbiamo pubblicato le considerazioni di Albert Einstein sulla crisi, che, per lo scienziato, potrebbe rappresentare un'opportunità, perché "La creatività nasce dall'angoscia, come il giorno nasce dalla notte oscura". Se queste considerazioni si potessero avverare, sicuramente oggi sarebbe il momento dal quale il nostro Paese potrebbe risorgere con " l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie", come sostiene il grande scienziato . Mai come in questo periodo, fatta eccezione per quello bellico, si sono raggiunti livelli così elevati di crisi, dove molti non vedono una luce per il futuro. Forse è anche colpa di una classe politica inadeguata che non sa affrontare i problemi veri del Paese: la necessità di sviluppo, la disoccupazione, la distruzione della classe media e l'aumento della burocrazia e della miseria.

I dati statistici degli ultimi tempi evidenziano che le migliori forze giovanili fuggono all'estero alla ricerca di un'occupazione, mentre chi ha lavoro in Italia, a causa dei forti carichi contributivi e fiscali, percepisce molto meno dei colleghi europei. Valga per tutti il confronto fra un operaio italiano e tedesco, dove ,a costi complessivi per le imprese quasi identici, il lavoratore italiano percepisce netto circa il 20/30% in meno . Lo dicono ancor di più i gravi dati di confronto coi i più importanti Paesi europei, esposti dal Presidente dell'Ordine dei commercialisti di Brescia in un recente convegno, relativi al periodo che va dal 2000 al 2015.

***PIL:** Italia – 1% ; UK + 30%; Francia + 18%; Germania + 18%*

***Investimenti:** Italia –22%; UK +8%; Francia +4%;Germania +19%*

***Occupati**: Italia –579.000; UK +2.395.000; Francia + 1.275.000; Germania +3.712.000 .*

Ed intanto il deficit pubblico italiano aumenta. Sono per il nostro Paese constatazioni amare. Nessuna luce si vede all'orizzonte, dove la politica vive alla giornata, senza indicare ed affrontare, almeno a medio lungo termine, un programma di uscita dal tunnel. Resta solo la speranza che si avveri l'affermazione di Einstein e cioè che dall'angoscia e dalla buia notte nascano la creatività e le grandi strategie. Per certo la notte italiana è ancora molto buia e lunga.

Con Ayumi Matsumoto l' inizio di successo della stagione autunnale

Ayumi Matsumoto, la splendida artista giapponese, ha dato l'avvio ai Caffè del Giovedì della stagione A-I.

La pianista, nata a Tokio nel 1996, si è diplomata presso la Tokyo Gakugi University. Ha seguito corsi di perfezionamento presso l'Accademia Frederic Chopin di Varsavia , a Montefalcone ed a San Marino. Ha ottenuto diversi premi in Concorsi internazionali e nazionali. Ha suonato tra l'altro il Concerto n.1 di Chopin con l'Orchestra Toscanini. Attualmente si sta specializzando presso il Conservatorio A. Boito sotto la direzione del maestro concittadino Andrea Padova.

Con Mozart , nella Sonata nr. 18 in do maggiore KV576, Beethoven con la Sonata op. 110, Schuman - Fantasiestucke op.111, F. Chopin – Notturno Op. 27-2 e con " La forza del destino" di G. Martucci, la pianista ha magnetizzato il folto pubblico presente nell'Oratorio della Trinità, dove i numerosi presenti hanno applaudito più volte, presi dal tocco magico dell'artista.

Un ringraziamento ai collaboratori vecchi e nuovi

FarSR e Al Domela si arricchiscono di collaboratori.

La studentessa Rita Rosa Salsano , con i suoi felici commenti ed interviste ai relatori ed agli artisti de I Caffè del Giovedì, sta portando un vento nuovo alla redazione del nostro periodico. A questa aggiungasi : Giuseppe Bucaria di Fotoreggio-Galleria Cavour, 9 con le sue fotografie , la giovane dott.ssa Andreea Cretu, che oltre ad inviarci periodicamente alcune sue dolci poesie, predispone le artistiche locandine degli incontri settimanali e Marco Caprari, che imposta il giornale con maestria . Non possiamo ignorare gli altri amici che periodicamente ci inviano ricerche e note che puntualmente pubblichiamo.

A questi bravi collaboratori un grazie sentito da tutti gli amministratori e benefattori di FarStudium Regiense.

L'aumento dell' IVA

Soldi, banche e potere
Pesche, albicocche e mele
Oggi l'IVA è aumentata
E mi sono tormentata
Perché il prezzo è più brutto
E non compro più nessun frutto.

Azienda, lavoro e merci
Fagiolini, patate e ceci
Solo questo mi permetto di comperare
Perché l'IVA sale.

Stressata di tanta burocrazia
Me ne sono andata dalla mia zia
Ora mi tocca lavorare la terra
Di mattina fino alla sera
E non penso più ai soldi
Ma a coltivare gli orti!

Tra le colline

Vento forte e tanta nebbia grossa
Sulla cima una ragazza vestita tutta rossa
Con un vaso pieno di latte bollente
Pensa nella sua mente:
Quanto è bello vivere tra le colline
E sentire solo la voce delle galline
E passano i giorni ed è arrivato l'inverno
Il caldo non è eterno
La stufa li diventa amica
E' una ragazza ricca
Perché la ricchezza non è avere una macchina lussuosa
Ma amare la natura generosa..!
Perché ci offre tante cose:
In una stanza buia sul tavolo tante rose
Che profumano l'aria della mattina
Mentre si sente la voce della gallina !

La poetessa: Andreea Cretu

La musica ci ha rapiti da giovanissimi e non ci ha più lasciato andare

così parlano Davide Crimaldi e Roberto Guarnieri

di Rita Rosa Salsano

Giovedì 13 ottobre i due musicisti, giovanissimi e ricchi di talento, Davide Crimaldi e Roberto Guarnieri hanno cullato con le note delle loro chitarre classiche i partecipanti al Caffé del Giovedì. Si sono conosciuti nei corridoi del conservatorio Achille Peri, da due anni suonano insieme e, nonostante abbiano caratteri molto diversi, riescono a trovare la loro simmetria nella musica.

Davide si è già diplomato in musica e la sua avventura è iniziata in quarta elementare grazie al fratello maggiore che, strimpellando qualche nota nella loro cameretta, ha fatto fare capolino nella vita del fratellino prima la curiosità, poi l'amore per la chitarra. "Più suono e più capisco che voglio vivere di musica" ci dice. Roberto, invece, deve la passione al papà che lo ha iniziato alla musica fin da piccolo facendo diffondere per tutta la casa musiche classiche napoletane. Verso i quindici anni la scuola non lo soddisfaceva: non gli dava i giusti stimoli. Perciò frequenta un corso di chitarra e capisce che solo la musica ha il potere di dargli quella marcia in più che tutti noi cerchiamo e più questa musa lo metteva alla prova, più lui si innamorava. "Io non lavoro, io mi diverto.". Oggi il duo è molto prolifico: dedicano giornate e giornate a

riarrangiare brani sempre diversi e sono molto versatili (vanno dalla musica classica al blues, dalla chitarra elettrica a quella classica) ". La cosa più importante per noi" ci spiegano "è scegliere le canzoni giuste per il nostro pubblico e abbattere il 'muro' fra noi e loro per poter passare e percepire emozioni".

"Qual è, oggi, la più grande difficoltà per due artisti come voi?" gli chiediamo e loro ci rispondono senza pensarci e facendoci riflettere su una realtà che diamo per insignificante: "Si è persa la sacralità della musica: siamo costantemente bombardati da canzoni in ogni luogo, ormai la nostra vita ha il sottofondo come in un film e sono, quindi, sempre meno coloro che capiscono la bellezza di fermarsi e ascoltare ad occhi chiusi, anche solo per un'ora, un po' di musica dal vivo, lasciandole il ruolo da protagonista che merita, però noi andiamo avanti: la musica ci appaga e vorremmo poter vivere di lei facendola riscoprire anche alle generazioni più giovani."

È motivo di fierezza poter vantare tra i nostri concittadini due ragazzi così volenterosi, bravi e appassionati, "due guerrieri per l'arte" potremmo chiamarli e auguriamo loro, dunque, un futuro brillante e che dia la possibilità di realizzare i loro sogni

Sopra. i due chitarristi professionisti del Peri durante l'esibizione alla Far

E qui prima del concerto

Nefertiti è sepolta a fianco di Tutankhamon ?

di Rita Rosa Salsano

Giovedì 29 settembre l' egittologa prof. Paola Davoli ha portato l' uditorio del Caffè del Giovedì in un viaggio nel tempo alla scoperta dell'Egitto ed, in particolare, del faraone Tutankhamon. La tomba di questo noto "Dio sulla terra" fu portata alla luce da Howard Carter il 4 novembre 1922. L'archeologo inglese, affacciandosi attraverso un foro praticato in una parete della camera funeraria, riuscì solo a dire "vedo cose meravigliose", ma non poteva ancora immaginare il valore reale della sua scoperta: circa 5000 oggetti, tra cui gioielli preziosi, mobili e stoffe, ammassati nella piccola tomba in cui dovettero sistemare il faraone , morto prematuramente.

Oggi, - ci viene spiegato- grazie alle nuove tecnologie, possiamo avere molte più informazioni. Dagli esami del DNA del 2009 scopriamo che Tutankhamon è figlio del faraone Akhenaton e della moglie Nefertiti ; che la sua morte fu causata da un'infezione sopravvenuta dopo una frattura del ginocchio sinistro; sappiamo inoltre che il "faraone bambino" aveva gravi malformazioni fisiche ed è stato possibile realizzare una ricostruzione del suo volto . I punti di domanda su Tutankhamon e sulla sua tomba sembrano però non esaurirsi mai:

Sopra la prof.ssa Paola Davoli

Nicholas Reeves, archeologo ed egittologo britannico, analizzando i dipinti all'interno della tomba grazie a foto ad altissima risoluzione, ha ipotizzato la presenza di altre due camere adiacenti mai notate prima.

Per comprovare la sua tesi utilizza la tecnologia georadar . I risultati però non si dimostrano certi e trova difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni dal governo egiziano per aprire un varco nella parete per la verifica . Ma Reeves non si arrende ed afferma: "se mi sbaglio, mi sbaglio ,ma se ho ragione questa potrebbe essere la più grande scoperta archeologica mai fatta".

Quello che ora si chiede il mondo : cosa - o meglio- chi c'è in queste stanze? Forse il sarcofago della madre Nefertiti, la splendida regina ,con il relativo corredo ? Reeves ne è quasi certo.

Paola Davoli ci lascia con questo un grosso punto interrogativo . Risponde anche alle varie domande dei presenti. Veniamo a conoscenza, tra l'altro, che la sua passione per l'Egitto nasce in terza elementare grazie ad un libro che trattava proprio di Tutankhamon . Da quel momento cominciò a sognare di scavare nella terra dei faraoni. Il sogno oggi è diventato realtà. Per conto dell'Università del Salento, dove insegna, ha proceduto a molteplici ricerche archeologiche in Egitto e dirige la missione di scavi della New York University ad Ameida/Trinitis nell'Oasi di Dakka.

Dal Marocco un'esperienza universitaria

di Stefano Bigliardi

Da agosto 2016 insegno filosofia all'Università Al Akhawayn di Ifrane, Marocco. L'AUI è un'università pubblica e autonoma, fondata per Decreto Reale da Hassan II nel 1993. Il nome significa "I due fratelli": si riferisce allo stesso re Hassan II (padre dell'attuale sovrano) e al re saudita Fahd. La fondazione dell'AUI fu possibile grazie a una donazione di quest'ultimo: il denaro fu stanziato inizialmente per ripulire le coste in seguito all'incidente di una petroliera, che però si rivelò meno grave del previsto.

Lingua di insegnamento è l'inglese. L'AUI, unica in Marocco, adotta il sistema statunitense. Offre lauree, triennali e biennali (BA e MA), in Scienze Sociali, Scienze e Ingegneria, e Gestione Aziendale (corrispondenti ciascuna a una "School" o macrodipartimento, cui si aggiunge un Centro di Lingue). Tutti gli studenti devono seguire corsi del "tronco comune" tra cui quelli filosofici. Secondo i dati ufficiali le donne che insegnano a tempo pieno sono 40, gli uomini 89. Il 46% dei docenti è di nazionalità marocchina, il 34% è non marocchino, il 20% ha la doppia nazionalità. In questo momento l'Italia è rappresentata dal sottoscritto e dalla professoressa Violetta Cavalli Sforza (Computer Science), oltre a un docente marocchino coniugato con un'italiana. Gli iscritti sono 2240. Le studentesse sono il 54,3%. Il 30% degli studenti usufruisce di borsa di studio totale o parziale.

Ifrane è una cittadina del Medio Atlante, situata a un'altitudine di 1700 metri. La città più vicina è Fez (70 km). Il campus è un villaggio autonomo, immerso nella natura. Vi si trovano un centro sportivo con piscina olimpica, una magnifica biblioteca, e vari ristoranti, tutti ospitati, come aule e uffici, in edifici dalla tipica struttura "a chalet". Gli insegnanti possono abitare nel campus o in un residence in città.

Questo semestre impartisco corsi di Storia delle Idee (su Islam e scienza contemporanea) e di Pensiero Filosofico (sull'esistenzialismo) a circa novanta studenti. Secondo la prassi ho un contratto iniziale di un anno. È rinnovabile per un altro anno, per poi diventare permanente. Ho un Dottorato dell'Università di Bologna e sono orgoglioso di lavorare al fianco di colleghi con titoli soprattutto statunitensi e canadesi. Ho totale libertà di insegnamento (sono anzi stato invitato esplicitamente a toccare temi sociali e filosofici "delicati"). Mi godo la tranquillità e la pulizia dell'ambiente. Credo che l' AUI sia un'istituzione molto interessante, con cui l'UniMore potrebbe cercare contatti e collaborazione, o da cui comunque trarre esempio e ispirazione.

Sopra l'immagine del Campus Universitario in Marocco

Gioseffo Zarlino e la scienza della musica nel '500

Il nostro collaboratore Guido Mambella, laureato in filosofia alla Sapienza di Roma e ricercatore in campo musicale, ha pubblicato di recente una ricerca su Giuseppe Zarlino, che il prof. Cesare Ruini , ordinario di storia della musica medievale e rinascimentale dell'Università di Bologna e la professoressa Monica Boni, direttrice della Biblioteca Gentilucci dell'Istituto Peri, insieme all'autore, hanno presentato in questi giorni , con uno splendido dialogo, nella nostra città. La pubblicazione riporta nella copertina un particolare dell'opera dell'artista cremonese Enrico Della Torre "Costruzione".

L' Autore ha approfondito in modo approfondito l'evoluzione delle posizioni di Gioseffo Zarlino (Chioggia 1517- Venezia 1590), maestro di cappella di S. Marco e massimo teorico musicale del Cinquecento, a proposito, come si legge nella prefazione," della basi matematiche della musica: da una concezione dei rapporti sonori che trovano nel numero il loro fondamento, ad una in cui è piuttosto il corpo a costituire l'oggetto della scienza dei suoni. " La ricerca, arricchita da una cospicua documentazione dell'opera del musicologo , valorizza il Zarlino quale figura rinascimentale di alto livello, che , come il padre della scienza moderna, Galileo, disgrega, attraverso il metodo sperimentale, l'ipse dixit ed il dogma pitagorico, la tradizionale dipendenza cioè della musica all'aritmetica, evolvendo le sue idee dal " numero sonoro" al "corpo sonoro" , dall'aritmetica alla geometria.

L'opera di Mambella rappresenta un punto di approfondimento importante della scienza musicale, che ha trovato in Zarlino un pilastro nella sua evoluzione.

Guido Mambella " Gioseffo Zarlino e la scienza della musica nel '500 da numero sonoro al corpo sonoro" Ed. Istituto Veneto delle ScienzeLettereedArti

Enrico della Torre, del quale è l'opera a fianco, è nato nel 1931 a Pizzighettone. Si è diplomato all'Accademia di Brera ed ha poi frequentato quella di Belle Arti di Roma.

Il quadro fa parte della mostra personale "Figuratività dell'Invisibile" in una galleria reggiana.

Nuovi studi ariosteschi per il quinto centenario dell'editio princeps- Reggio Emilia-Firenze

In occasione dell'incontro del 19 maggio 2016 alla Sala degli Specchi organizzato dalla FARSR congiuntamente all'Istituto Sangalli di Firenze, trascriviamo di seguito parte dell' introduzione al Convegno effettuata dal nostro Presidente (Si ringrazia con l'occasione la Banca Popolare dell'Emilia Romagna(BPER) per il contributo erogato per il sostegno dell'iniziativa)

……..

500 anni fa, il 22 aprile, usciva la prima edizione dell'Orlando Furioso. La città natale di Ludovico Ariosto non poteva ignorare un fatto storico-culturale di tale importanza, anche perché il poeta,tra i più grandi del Rinascimento, oltre che essere nato a Reggio Emilia (forse nella Cittadella, oppure nell'abitazione della madre Daria Malaguzzi Valeri in Piazza Prampolini o meglio in Via Squadroni, secondo le ricerche più attendibili e gli studi di Vittorio Nironi,) qui ha vissuto fino agli anni verdi ed anche successivamente in diversi periodi. "Erano allora gli anni miei fra aprile e maggio belli…" come scrive nella satira al cugino Sigismondo , quando parla della sua permanenza al Mauriziano . E ricorda il contributo dei luoghi cittadini per scrivere il suo poema " Già mi fur dolci inviti a empir le carte i luoghi ameni , di che il nostro Reggio, il natio nido mio n'ha la sua parte ". Non va ignorato l'incarico di governatore di Canossa, dove ,nel Castello di Rossena ,ebbe anche il figlio Gianbattista dalla sua governante Maria , né il suo soggiorno presso i nonni materni ed i cugini al Mauriziano , ad Albinea " tra le vigne ed i solchi del fecondo Jaco" ed alla Madonna dell'Uliveto.

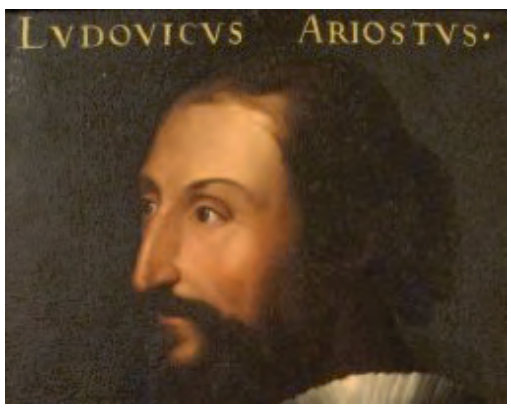
L'Ariosto manteneva diversi interessi a Reggio perché, oltre al patrimonio della madre, il padre, comandante militare della città dal 1472 al 1486, possedeva terreni ad Albinea, a Minozzo ed a Gavasseto, che aveva acquistato a più riprese durante la permanenza reggiana. Fu anche inviato in questa città dal cardinale Ippolito ad occuparsi dei suoi problemi quando nel 1510, nella così detta Guerra Santa di Papa Giulio II contro la Francia , essa era invasa da soldati spagnoli e pontifici; nonché quando assunse il governatorato della Garfagnana, in un ambiente dominato dal banditismo, dove si sforzò di mantenere un clima pacifico cercando di " non attivizzare i galavroni", cioè gli elementi più pericolosi, come scrisse in una lettera al Duca il 27 luglio 1523 ed anche nella corrispondenza nel 1522 con gli Otto di Firenze ed il cardinale de' Medici intorno alla pace dei sudditi della Lucchesia.

In un' ulteriore lettera del 1524 parla anche della triste condizione della gente delle nostre montagne, sottoposta alle vessazioni brigantesche, ed indica alcuni suggerimenti per annentare il brigantaggio. Forse non è leggenda l'aneddoto che l'Ariosto, catturato dai banditi dell'Amorotto mentre si recava in Garfagnana, venne rilasciato per la sua fama di poeta.

"I valori cioè della grande poesia si impongono entro le vicende tragiche della storia" scrisse Luciano Serra, poeta e studioso concittadino di recente scomparso, amico e collega di studio di Pier Paolo Pasolini. Malgrado le faide nella città nei primi del '500 (l'uccisione del governatore Gozzadini, accoltellato in Duomo, sostituito poi dal Guicciardini, gli scontri dell'Amorotto e dei c.d. Ammazzatori, la guerra Santa, le lotte fra Guelfi e Ghibellini, fra I Bebbi e gli Scaioli come nel 1506 per la lite fra le suore domenicane, la badessa figlia degli Scaioli e Frassia Signorelli dei Bebbi, e gli omicidi conseguenti), l'Ariosto definisce Reggio nel III canto del poema " giocondo" contrapponendola a Modena " feroce" per le lotte politiche.

Egli vive cioè in un periodo particolare , dove tutta l'Europa è in fermento: Martin Lutero pubblica le 95 tesi nella porta del duomo di Wittemberg, Macchiavelli scrive il Principe, muore ad Amboise Leonardo da Vinci ed a Firenze Lorenzo dei Medici , Tomaso Moro scrive Utopia , scoppia la guerra dei contadini in Germania ed Erasmo da Rotterdam parla di pace ed i invita i sovrani a posare le armi. In mezzo a questi fermenti e contrasti nasce l'Orlando Furioso, scavalcando con l'arte poetica il periodo storico in cui vive il poeta , rifioriscono le arti ed i mestieri , trovando anche in questa città notevole sviluppo (basti ricordare il Clemente nella scultura ,citato dal Vasari quale il miglior scultore della Longobardia, il Correggio e Lelio Orsi nella pittura, il giurista Guido Panciroli, l'arte della seta con l'Università relativa, Gasparo Scaruffi che, con l'Alitinonfo, per primo, scrisse sulla necessità della moneta unica universale).

Nella ricchissima trama del'Orlando, l'Ariosto, anticipando sui diritti delle donne di alcuni secoli il periodo dei Lumi e l'età contemporanea, inserisce il libero volere , per cui sarà Angelica a scegliere l'uomo da amare. Non sfuggirà anche l'accusa alla bomba atomica di allora , cioè all'archibugio di Cimosco. Nell'Orlando " ironia e tragedia, vanità ed eroismo, ambizione e disinteresse,comicità e disperazione, armonia e disarmonia, (sono sempre parole di Luciano Serra,) sono in contrasto continuo." Ed ancora, come ha scritto di recente la proff. Lina Bolzoni, presidente del comitato nazionale , il suo testo serve" anche per far scoprire a nuove generazioni, di diverse età, il piacere straordinario di una lettura che apre tutti i confini del mondo, ci fa volare con l'ippogrifo e ci fa riconoscere la forza vitale del desiderio"...



Il calendario: concerti, conferenze e Caffè

il Rinascimento, i giovani del Peri , i Mariachi, Concerti in Fabrica e di Natale

NOVEMBRE 2016

3 novembre ore 18 - Caffè del Giovedì
Concerto de "Los Higones Mariachi"
MUSICHE MESSICANE

10 novembre ore 18 - Caffè del Giovedì
Incontro con un poeta

14 novembre - CONCERTO Concerto
IN FABRICA
Stabilimento TECOMEC Reggio Emilia
ENSEMBLE KELIS. Solista Sara Pastine, violino

17 novembre ore 18 - Caffè del Giovedì
"Secondo Rinascimento: l'età dei Medici"
prof.ssa Cristina Baldessari

DICEMBRE 2016

1° dicembre ORE 18 - Caffè del Giovedì
Concerto giovani artisti dell'Istituto
Superiore di Studi musicali A. Peri

14 dicembre ore 21
CONCERTO DI NATALE

Eventuali variazioni nel prossimo numero

VIAGGI TURISTICI CULTURALI E GITE
CON PROGRAMMA SEPARATO

alDóméla
Giornale di cultura e informazione della FAR - Studium Regiense

Direttore responsabile: Umberto Spaggiari
Coordinatore: Carlo Baldi
Collaboratori: Marco Caprari, Rita Rosa Salsano, Andreea Cretu, Luigi Vernia
Foto: Giuseppe Bucaria

Direzione, amministrazione e proprietà:
Famiglia Artistica Reggiana - Studium Regiense Fondazione
via S. Filippo 14/1 - Reggio Emilia
telefono 0522 580362 e-mail: farstudium@gmail.com

Stampa: Pixaprinting SpA - Quarto d'Altino (VE)
Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 854 del 12-3-1993